

Del caso Unipol-BNL ne parlano i giornali da mesi, ne ha parlato ieri la Direzione dei D.S. per mezza giornata, ne parlano tutti i cittadini e Rifondazione Comunista ritiene che sia “un tema molto diverso”. Come se la sede dell’Unipol non fosse a Bologna ma a Pantelleria e come se i protagonisti della vicenda non fossero nostri noti concittadini.

E, poi, il problema non è solo l’Unipol ma un sistema disinvolto e diffuso per fare soldi in maniera più che discutibile, godendo delle massime coperture del mondo finanziario e del governo.

Siamo convinti, a differenza del Sindaco e di alcuni compagni a noi molto vicini, dello stretto legame che esiste fra i temi della legalità, dell’etica pubblica e di questa vicenda.

Negli scorsi mesi, per tenere insieme l’esperienza fondamentale dell’ALTRA SINISTRA, abbiamo accettato ripetuti ripensamenti di Rifondazione (legati alla presenza di dirigenti nazionali, legati alle comprensibili difficoltà dell’assessore Zamboni, legati alle decisioni votate da organismi di partito), anche quando apprendevamo tali novità dai giornali, mentre oggi, abbiamo comunicato l’iniziativa contemporaneamente alla stampa, ai Verdi ed al PRC.

Rinnoveremo la proposta nell’incontro del 18 gennaio ma confermiamo l’intenzione di salvaguardare, in primo luogo, l’unità dell’ALTRA SINISTRA a Bologna.

Edoardo Schiazza